

Alimentare. L'a.d. Colzani: fatturato 2012 in crescita del 2%, ma il target è otto miliardi entro il 2020

Barilla punta al raddoppio

Priorità ai Paesi emergenti - Gli Stati Uniti restano un punto fermo

**EMILIA ROMAGNA**
MILANO

Raddoppiare il business entro il 2020 con un focus sui Paesi emergenti, Brasile in primis e poi anche l'enorme mercato cinese. Sono gli obiettivi della Barilla che però, nell'immediato, punta ancora sugli Stati Uniti (dove è leader nella pasta) e, in particolare, su New York, dove aprirà due ristoranti nell'autunno del 2013. Intanto il preconsuntivo 2012 della multinazionale emiliana indica un aumento delle vendite del 2%, intorno ai 4 miliardi, ma con profitti in calo, a causa dell'aumento dei costi delle materie prime non trasferito ai consumatori.

Il cambio di strategia internazionale di Barilla è stato più volte ribadito nell'ultimo anno, ma solo lo scorso giugno è stato formalizzato con la decisione di rifocalizzarsi sul core business, «su quello che sappiamo fare meglio» ha detto Guido Barilla, e porre in vendita la controllata tedesca della panificazione Lieken. Ieri poi il neo a.d. Claudio Colzani, nel corso di un in-

contro con la stampa, ha fissato anche gli obiettivi della "nuova" Barilla: «Raddoppiare il fatturato entro il 2020 (8 miliardi ndr), puntando all'espansione globale del primo piatto all'italiana» e riposizionando il gruppo in relazione a come si sta spostando il mondo: l'80% dei nostri ricavi arriva dall'Europa, il 15% dal Nord America, il 4-5% dai Paesi emergenti. L'intenzione è portare questi ultimi a una quota del 20% entro il 2020» cioè secondo il "sogno" di Colzani (il termine che ha usato) a 1,6 miliardi.

Di fatto il progetto di espansione nei Paesi emergenti non è partito certo ieri: lo studio del mercato brasiliano è iniziato da tempo e in Asia si è installata una task force della società commerciale Barilla Singapore con il preciso compito di testare i mercati locali. Grandi aspettative sono puntate sulla Cina, per valutare «con quali linee entrare». Come ha ricordato Guido Barilla, infatti, nelle cucine orientali mancano anche i più elementari strumenti per cuocere un piatto di spaghetti, dalla pentola allo scolapasta. Per questo i piatti pronti potrebbero «essere maggiormente appetibili».

E proprio sullo sviluppo dei

piatti pronti si gioca l'ultimo progetto di Barilla: i lanci negli Usa e in Europa avrebbero fornito risultati commerciali positivi. Senza contare il maxi investimento di 40 milioni per internazionalizzare la produzione di sughi conservati, a Rubbiano, nei pressi di Parma. Un'espansione però che «non deve avvenire a ogni costo» - ha aggiunto Barilla (molto attento al tema del cibo e della nutrizione come dimostra il Barilla center for food and nutrition) - ma proponendo un cibo sano e con la massima attenzione all'impatto ambientale.

Quanto ai due ristoranti «abbiamo scelto New York - ha spiegato Colzani - perché si tratta di una piazza difficile e per noi rappresenta un test. I locali saranno uguali, ma posizionati in due zone diverse con classi sociali differenti» e senza chef stellati in cucina. Il gruppo delle paste alimentari, dei sughi e dei prodotti da forno deve però fare i conti con il mutamento strutturale del mercato, il duro confronto con la grande distribuzione e l'aumento dei costi delle materie prime che, nel 2012, comporteranno un calo dei profitti: l'azienda ha preferito non trasferire i rincari ai consumatori.

I NUMERI**+2%**

Fatturato 2013
La Barilla chiuderà il 2012 con un aumento delle vendite del 2% ma con profitti in calo, a causa dell'aumento dei costi delle materie prime che non è stato riversato sui consumatori. I ricavi consolidati dovrebbero avvicinarsi alla soglia dei 4 miliardi.

+100%

Raddoppio nel 2020
La multinazionale emiliana si propone di raddoppiare il fatturato entro il 2020, grazie all'espansione sui mercati emergenti, Brasile e Cina in primis.

80%

Ricavi in Europa
L'80% del prodotto è destinato all'Europa, il 15% al Nord America e il 4% ai Paesi emergenti. L'intenzione è quella di spingere i Paesi emergenti dal 4% al 20% entro il 2020.

Secondo i dati dell'Ufficio studi di R&S Mediobanca, nel 2011 i ricavi del gruppo Barilla in Italia sono calati di 11 milioni a 1,721 miliardi e all'estero di 102 milioni a 2,195 miliardi (per via delle cessioni, tra cui Kamps). Il Mol ricorrente è stato di 477 milioni (il 12,1% dei ricavi) e l'utile di 76 milioni. Stabile il debito a 688 milioni.

La multinazionale emiliana ha le risorse per sostenere la sfida, specie dopo che avrà concluso la cessione della Lieken, arrivata alla fase delle manifestazioni d'interesse vincolanti. E che potrebbe concludersi nei primi mesi del 2013. La società di Düsseldorf, un big nel mercato del pane e dei prodotti da forno, nel 2011 ha fatturato 756 milioni.

Infine Barilla ha le risorse finanziarie necessarie per sostenere l'espansione: l'anno scorso ha attivato una linea di credito revolving con 12 istituti internazionali per 850 milioni di durata quinquennale e ha emesso un nuovo prestito obbligazionario che ha portato il totale a 472 milioni di dollari. Una mossa che le ha permesso di fare il pieno di risorse finanziarie e prevenire le restrizioni creditizie e il rincaro dei tassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi europei. Controlli più severi o stop ai finanziamenti

La Regione siciliana finisce nel mirino della Ue

SICILIA**Nino Amadore**
PALERMO

La Regione siciliana faccia controlli severi e seri per evitare il blocco dei finanziamenti europei. È, in sintesi, il senso della lettera che porta la firma del dirigente generale della politica regionale e urbana di Bruxelles, Walter Deffaa e che è stata inviata all'ambasciatore italiano Ferdinando Nelli Feroci e al dirigente generale del dipartimento Programmazione della Regione siciliana felice Bonanno.

Nella sostanza la missiva ribadisce quanto già sostenuto in atti sostanziali sin dall'inizio del 2012: risale infatti a gennaio la decisione della commissione Ue e in particolare dal commissario per gli Affari regionali Johannes Hahn che ha stoppato erogazioni per 200 milioni ed è stata poi ribadita a luglio con uno stop per 400 milioni a valere sul Fesr che ha una dotazione complessiva di circa sei miliardi. Ora Bruxelles avverte che non erogherà più fondi a valere sul Fesr fino a quando la Sicilia non chiarirà alcuni aspetti riguardanti i controlli sulla spesa delle risorse strutturali. Nei mesi scorsi dalla Ue sono ar-

riviate critiche alla Regione siciliana per la scarsa incisività delle verifiche di gestione e sulla regolarità di investimenti fatti senza alcuna gara tramite società in house della Regione.

Tutti fatti che i vertici della Regione siciliana ritengono abbondantemente superati. E in una nota precisa che la lettera «è una risposta alla domanda di pagamento di ottobre e rientra nella normale prassi in uso alla Commissione stessa nel caso in cui pervengano domande di pagamento nel corso di una procedura di presospensione. La domanda di pagamento di

LA PAROLA CHIAVE

Fesr

È un acronimo che indica il Fondo europeo per lo sviluppo regionale inserito nell'ambito del Programma operativo per il periodo 2007-2013 che destina risorse dell'Unione europea per sostenere la crescita delle regioni. La Sicilia, secondo i dati aggiornati a ottobre, ha una dotazione di sei miliardi

ottobre, predisposta al fine di operare una regolazione contabile concordata con gli auditors di Bruxelles, fase seguito alla certificazione della spesa dei fondi europei che testimonia i sensibili passi avanti compiuti dalla Regione siciliana negli ultimi mesi. La Commissione ha fissato il termine del 30 novembre per il completamento delle attività di revisione e controllo da parte di tutti i dipartimenti regionali e per il successivo invio delle definitive controdeduzioni, che sono state trasmesse in data odierna (ieri ndr) con tutti gli elementi richiesti per lo sblocco dei pagamenti.

Un atto dovuto dunque che coincide con una visita ispettiva da parte dei funzionari dell'Olaf, l'organismo antifrode dell'Unione, inviati in Sicilia per fare chiarezza sulla gestione dei fondi destinati alla formazione professionale soprattutto alla luce di un'inchiesta trasmessa da Report e alla luce delle accuse pubbliche fatte dallo stesso presidente della regione siciliana Rosario Crocetta.

Per quattro ore i due funzionari dell'Olaf, che hanno acquisito documentazione relativa all'Avviso 20, hanno ascoltato il dirigente generale dell'assessorato regionale alla formazione professionale, Anna Rosa Corsello, e una quindicina di dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esposizioni

De Simone lascia la Fiera di Genova

**LIGURIA**

Si chiuderà oggi, con la riunione del cda che vedrà dimissionari 3 membri su 5, compreso l'ad, Beppe De Simone, la prima fase di una stagione di crisi per la Fiera di Genova. La spa, infatti, sta subendo il contraccolpo dell'ultimo Salone Nautico, apertosi con un notevole calo delle presenze di espositori e terminato con -22% di visitatori.

Nelle ultime ore, all'interno della spa partecipata da Comune di Genova (32%), Regione Liguria (27%), Provincia di Genova (22%), Camera di commercio (17%) e Autorità portuale (2%), sono venuti al pettine nodi che da anni non sono sciolti. La Fiera, del resto, si dibatte tra conti in rosso (per 4 milioni, nel 2012), difficoltà di gestione del recente padiglione disegnato da Jean Nouvel (costato 40 milioni) e dell'intero patrimonio immobiliare, denari investiti (e da investire) per il rinnovamento e la manutenzione dell'area espositiva, cassa integrazione a rotazione per 156 dipendenti e, per finire, un rapporto con Ucin, la Confindustria nautica, partner per il Salone, decisamente deteriorato nell'ultimo periodo.

Di fronte a questa situazione e a una certa inazione dei soci istituzionali, l'ad De Simone ha annunciato le dimissioni, che formalizzerà oggi, durante il cda, alla presidente Sara Armella. Dimissionari anche Edoardo Bozzo (nominato dalla port Authority) e Giacomo Rossignotti (Camera di commercio). Nelle scorse settimane era dimesso pure Giampaolo Provvaggi (Camera di commercio), presidente del collegio sindacale. De Simone chiuderà il suo mandato lasciando una serie di linee di indirizzo sul futuro sviluppo della Fiera.

La Armella, quindi, gestirà, con il vicepresidente Enrico Puppo, l'ordinaria amministrazione fino al 20 dicembre, giorno in cui era già prevista un'assemblea dei soci (per sostituire Provvaggi), che dovrebbe nominare i nuovi consiglieri. Per il ruolo di manager, al posto dell'ad uscente, circola il nome di Antonio Bruzzone, direttore commerciale di Fiera di Roma.

R.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoria

Bankitalia inaugurerà il Quotidiano in classe

MILANO

Sarà il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a inaugurare l'edizione 2013 del *Quotidiano in classe*, l'iniziativa promossa dall'Osservatorio Giovani Editori per la diffusione dei giornali nelle scuole.

Il numero uno di Bankitalia «ha voluto manifestare la sua stima verso il progetto dell'Osservatorio - spiega una nota - accogliendo l'invito del presidente Andrea Ceccherini a confrontarsi con una delegazione di studenti, in rappresentanza degli oltre due milioni che in tutt'Italia stanno partecipando al progetto del *Quotidiano in classe*. Un progetto che, attraverso la lettura comparata di più giornali, punta a elevare spirito critico e senso civico». L'incontro con Visco si terrà a Firenze sabato 19 Gennaio 2013 e sarà caratterizzato da una botta e risposta tra i giovani presenti in sala e il numero uno di Via Nazionale.

Dalla carta a internet. Il progetto del *Quotidiano in classe* è sbarcato dallo scorso ottobre sul web. L'integrazione tra carta stampata e online è infatti la novità dell'iniziativa arrivata al tredicesimo anno di vita: un'edizione «straordinaria nei numeri e rivoluzionaria nell'atteggiamento», come aveva sottolineato due mesi fa lo stesso Ceccherini. Il portale www.ilquotidianoinclassa.it è animato da giornalisti dei gruppi Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore e Qn, che orienteranno la scelta dei temi su cui gli studenti si confronteranno, sia scrivendo articoli che realizzando foto, video e vignette. I migliori lavori saranno premiati: in palio, per il vincitore finale, è prevista una settimana a New York da passare nella redazione del *Wall Street Journal*. L'esperienza digitale sarà inoltre seguita da Eurisko con ricerche settimanali su questioni di attualità.

L'Osservatorio permanente Giovani Editori, sostenuto da 16 quotidiani, 30 Fondazioni e otto grandi aziende, con l'integrazione di carta e online punta a creare le condizioni perché in classe si possa realizzare una vera e propria «lezione di educazione civica 2.0», oltre a un ulteriore avvicinamento degli studenti alla lettura dei giornali».



COMUNE DI GENOVA

Genova

Una città mille eventi.

Non te l'aspettavi così bella!

Tradizione, arte e divertimento.





SCOPRI TUTTE LE OFFERTE PER LA TUA VACANZA



Vivi Genova a Natale e Capodanno.

Immergiti nell'atmosfera delle feste con i presepi storici e artistici e i tradizionali mercatini. Vivi l'arte con le grandi mostre, i musei e il Patrimonio Unesco. Divertiti con la musica e il teatro di strada nella città antica. Emozionati all'Acquario e al Galata Museo del Mare.



www.genovaspettacolare.it

BREVI**Dal Territorio****CONFARTIGIANATO**

Merletti eletto alla presidenza

Giorgio Merletti è stato eletto ieri presidente di Confartigianato Imprese per il quadriennio 2012-2016 dall'assemblea della confederazione che rappresenta 700 mila artigiani e Pmi. Merletti, che subentra a Giorgio Guerrini, sarà affiancato dai vice presidenti Claudio Miotto (vicario), Rosa Gentile e Marco Granelli. «Serve - ha sottolineato Merletti - uno sforzo eccezionale per costruire un contesto favorevole alle potenzialità imprenditoriali, per irrobustire il tessuto produttivo dell'artigianato e delle piccole aziende, per migliorarne la capacità competitiva».

VINO E DISTILLATI

Diventa operativo il Club dei distributori

Diffondere la cultura della distribuzione e commercializzazione di vini e distillati di eccellenza è fare massa critica: è questo lo scopo del neo costituito Club dei distributori e importatori italiani dichiarato dal presidente Massimo Sagna. I soci fondatori sono le aziende Sagna, Balan, Cuzzoli, Meregalli, Pellegrini, Amade e Heres. Complessivamente le aziende aderenti sviluppano un fatturato aggregato di 100 milioni con 700 agenti e 800 aziende distribuite. «Il settore - sottolinea Sagna - soffre il calo dei consumi, con un -15% per lo champagne, ma insieme possiamo fare sistema».

CONFINDUSTRIA

Unione tra Assaereo e Federturismo

Federturismo Confindustria e Assaereo, associazione nazionale dei vettori e degli operatori del trasporto aereo, comunicano che ieri si è perfezionata l'adesione reciproca tra le due organizzazioni confindustriali.

FIERE

Da Aefi le norme per la certificazione

Le regole per la certificazione dei dati degli eventi fieristici internazionali, il procedimento di accreditamento degli enti certificatori e le modalità di accesso all'incentivo: sono state illustrate ieri a Milano da Aefi. Il progetto mira a qualificare all'estero l'offerta fieristica italiana e ad alimentare la cultura della certificazione di prodotto e di processo.